

dassare e l'altro Pietro, i di cui eredi si stabilirono in provincia di Belluno, come si rileva dalla cessione fatta nel 1630 dei loro diritti sui fondi *Tivici* fatta allo zio Baldassare. Anche costui morì poco dopo lasciando quattro figli cioè, Bernardino che fin dal 1617 si era sposato con Giovanna q.<sup>m</sup> Pietro Del Fabbro, Pietro che nel 1640 sposò Mattea De Pauli, e Floriano ed Osualdo dei quali non mi venne dato di riscontrare la data del matrimonio fra gli atti dotali dei protocolli notarili di quell'epoca, che si conservano nel nostro archivio. Tra i fratelli si distinse Bernardino che nel 1655 fu eletto procuratore dei due comuni di Forni presso la Repubblica per l'esenzione dei galeotti, che venne accordata con Ducale 25 Settembre anno stesso. Tuttavia di lui si sa solo che ebbe una figlia di nome Maria, che nel 1649 si maritò con Bernardino Ferigo, ed un figlio di nome Baldassarre, il quale a sua volta ebbe un altro figlio chiamato pure Bernardino. Qui si fa un po' di più luce, e si sa che questi nel 1683 sposò la sua parente Caterina q.<sup>m</sup> Tomasin Coradazzi, la quale avendo, a quanto sembra, trascinato in casa del marito la paterna eredità, tramandò con essa ai propri figli anche il soprannome di *Tomasin*. Fra essi, Tommaso il primo-genito, sposò a sua volta nel 1707 Gasparina q.<sup>m</sup> Valentino De Pauli, Antonio sposò la di lei sorella Maria e Gio. Batta, il terzo-genito, l'altra delle tre sorelle di nome Orsola nel 1718. Lasciando la discendenza degli altri fratelli, che non fa al nostro caso, seguirò solo Gio. Batta che ebbe due figli, Giovanni ed Antonio. Essi sostennero una lunga lite con Lucia loro cugina per diritti ereditari, ma non è merito d'occuparci essendo queste liti interminabili, cose ordinarie di quei tempi nei quali, vivendo sempre isolati fra questi monti, sembra che consecrassero al litigio